

ABBONATI A

Newsletter Seguici su



NOTIZIARIO Società **Disabilità** Salute Economia Famiglia Giustizia Immigrazione Non Profit
Cultura Punti di Vista In Evidenza Multimedia Speciali Banche Dati Calendario Annunci

Disabilità

NOTIZIARIO Disabilità



Erasmus e disabilità: i numeri di un'esperienza senza barriere

Dal 2014 al 2017 hanno partecipato a esperienze professionalizzanti in Europa 709 giovani con bisogni speciali. Numeri più esigui per gli studenti di istituti tecnici e licei e per gli universitari

04 gennaio 2019

I ragazzi con disabilità possono fare un'esperienza di studio o tirocinio in Europa perché l'obiettivo del Programma Erasmus+, gestito dalla Commissione europea e dai diversi Paesi partecipanti, è l'apprendimento continuo attraverso un'esperienza all'estero. Non importa se si frequenta una scuola professionale, un liceo, l'università, si lavora, si ha un bisogno speciale o una situazione economica disagiata. In Italia la gestione è affidata a tre enti: l'Agenzia nazionale Erasmus+ Indire – con competenza in materia d'istruzione scolastica, istruzione superiore ed educazione degli adulti –, l'Agenzia nazionale

Erasmus+ Inapp per il settore Istruzione e formazione professionale, l'Agenzia nazionale per i giovani in ambito di educazione informale degli under 30. Quindi non sono soltanto gli universitari ad andare a studiare in giro per l'Europa. A specificarlo è l'inchiesta di Michela Trigari pubblicata sul [numero di ottobre di SuperAbile Inail](#), il magazine per la disabilità dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro curato dall'agenzia di stampa Redattore Sociale.

Ma diamo un po' di numeri. Nel 2017 l'Agenzia Erasmus+ Inapp per il settore Istruzione e formazione professionale ha finanziato 29 progetti che hanno coinvolto ragazzi con bisogni speciali, quasi il triplo rispetto all'anno precedente: nel 2016, infatti, erano stati appena dieci, nove nel 2015 e 20 nel 2014. Nell'ambito dei questi progetti, in questi anni, hanno potuto partecipare a esperienze professionalizzanti di mobilità transnazionale in Europa 709 giovani con disabilità (683 in azienda, 26 in scuole o centri di formazione professionale). In questo quadriennio il finanziamento totale approvato per questa tipologia di progetti è stato di oltre



Migranti, nel 2018 sbarcati in 23.370: erano oltre 119 mila l'anno precedente

Lette in questo momento

"S.O.S. Scuola": il progetto che allontana i ragazzi dalla strada e salva gli edifici



Con l'ok del Senato, l'omicidio stradale è legge. Pene fino a 12 anni



Morti due senza dimora, appello per la raccolta di coperte e sacchi a pelo



» Notiziario

SU **RS L'AGENZIA di REDATTORE SOCIALE**

Pensione d'invalidità, aumento a 780 euro? Ecco cosa cambia

In Campania meno di una scuola su 4 accessibile agli alunni disabili

In costante aumento gli alunni con sostegno: +27% in dieci anni

Sostegno, 5% delle famiglie è ricorso al Tar per l'aumento delle ore

Disabilità e barriere che "imprigionano": il progetto di una città accessibile

AREA ABBONATI

Calendario

« **Gennaio 2019** »

L	M	M	G	V	S	D
	1	2	3	4	5	6
7	8	9	10	11	12	13
14	15	16	17	18	19	20
21	22	23	24	25	26	27

21 milioni di euro, mentre a presentarli sono stati soprattutto scuole e istituti professionali (25), enti di formazione (14), organismi del Terzo settore (13), aziende (8) e pubbliche amministrazioni (7).

28	29	30	31
----	----	----	----



"Tra gli obiettivi del programma [Erasmus+](#) infatti, c'è la promozione dell'equità e dell'inclusione: per questo **possono accedere alle opportunità offerte anche ragazzi con disabilità fisiche, cognitive e sensoriali, con difficoltà di apprendimento, con problemi economici in famiglia o di origine straniera** – spiega Rossano Arenare dell'Agenzia [Erasmus+](#) Inapp per il settore Istruzione e formazione professionale –. Si cerca in questo modo di abbassare il livello di abbandono scolastico, migliorare la conoscenza delle lingue straniere, aumentare le competenze personali e professionali, preparare al mondo del lavoro, sviluppare maggiore autonomia nei giovani", compresi quelli con disabilità. A partecipare sono apprendisti, studenti, neodiplomati o neoqualificati, che fanno un'esperienza professionalizzante o un tirocinio all'estero in imprese o altri contesti di lavoro, scuole o centri di formazione. "Per i giovani con bisogni speciali i costi sono coperti al 100% e comprendono, oltre alle spese di viaggio, vitto e alloggio e alla presenza di un accompagnatore, anche l'eventuale acquisto di qualsiasi supporto in grado di facilitare la loro partecipazione e, laddove necessario, perfino il coinvolgimento di personale specializzato come il logopedista o il fisioterapista". Purtroppo, però, la percentuale di studenti con bisogni speciali che prende parte a questo tipo di attività promosse da [Erasmus+](#), rispetto al totale di tutti i partecipanti, è bassa: solo l'1,9% in quattro anni.

Numeri più esigui, invece, ma stessa filosofia inclusiva, per quanto riguarda il settore Scuola ed educazione degli adulti [Indire](#). **sono state 180, infatti, le persone con disabilità o bisogni speciali partite per [l'Erasmus](#) tra il 2014 e il 2017**. Il dato si riferisce sia a studenti delle superiori sia a insegnanti, educatori o altro tipo di personale disabile. E all'università che succede? Anche se nel corso degli ultimi tre anni accademici la partecipazione di studenti, docenti o altro staff con disabilità ha registrato una crescita media del 36%, passando da 35 persone nel 2014/2015 a 45 nel 2015/2016 e a 61 nel 2016/2017, il numero totale di giovani partiti per [l'Erasmus](#) (141) è basso. Su 33 atenei coinvolti nell'ultimo anno accademico di riferimento, l'Università di Milano-Bicocca, l'Università di Modena e Reggio Emilia e quella di Padova sono stati i primi tre con il maggior numero di studenti disabili in mobilità individuale europea.

"Su questi dati, però, bisogna fare un paio di precisazioni. Per il settore Scuola non è possibile estrapolare esattamente il numero di alunni disabili partiti per [l'Erasmus](#), perché quasi tutti i progetti europei riguardano l'intera classe; quindi il ragazzo con bisogni speciali che partecipa con i suoi compagni non viene "contato" a parte e pertanto il dato precedente è sottostimato – spiega Sara Pagliai, coordinatrice dell'Agenzia nazionale [Erasmus+](#) [Indire](#) –. Per quanto riguarda l'università, invece, il numero italiano è tra i più alti d'Europa. Inoltre gli studenti universitari disabili sono molto meno rispetto ai ragazzi con disabilità che frequentano un liceo o una scuola professionale, per cui anche i numeri di quelli che vanno in [Erasmus](#) sono più bassi. E se l'attenzione per i giovani con bisogni speciali è via via cresciuta nel tempo, nell'intenzione della Commissione europea per il 2021-2027 c'è la volontà di raddoppiare i fondi a loro destinati". (Michela Trigari)

© Copyright Redattore Sociale